

AMBITO SOCIALE A4 SOGGETTO CAPOFILA LA COOPERATIVA LA GOCCIA: «IMPORTANTE L'AZIONE DI PREVENZIONE»

Ecco il progetto per i minori vittime di maltrattamento

AVELLINO. Si è tenuta ieri mattina, nella sala consiliare del comune di Avellino, la conferenza stampa di presentazione del progetto "Non vedo, non sento, non parlo", selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dalla cooperativa sociale La Goccia di Avellino in qualità di soggetto capofila, nel bando Ricucire i Sogni - Iniziativa a favore dei minori vittime di maltrattamento.

Gli interventi dei referenti, degli enti, delle istituzioni presenti, che si sono detti pronti ad una collaborazione per creare una rete integrata sul territorio e fornire risposte concrete e qualificate al fenomeno dei maltrattamenti e degli abusi sui minori:

Rosario Giovanni Pepe, presidente della cooperativa sociale La Goccia di Avellino: "La nostra ambizione, attraverso questo progetto e quello che facciamo ormai da anni nella nostra provincia, è dare una risposta che non può assolutamente essere parziale, replicando ciò in tutte le province campane. Il nostro compito è coniugare gli interessi dei lavoratori con i bisogni delle persone fragili, un connubio non facile da portare avanti, ma ci impegniamo ogni giorno affinché i nostri sforzi siano utili a rendere stabili i servizi e fruibili a quante più per-

sone possibili".

Antonella Tomasetta, referente progetto: "Vogliamo dare risposta a un bisogno ancora molto sconosciuto, poiché avviene soprattutto tra le mura domestiche. I dati a disposizione non sono definitivi, ma l'ultima indagine nazionale ci dice che sono circa 400mila i bambini e i ragazzi presi in carico dai servizi sociali e, di questi, 77mila sono vittime di maltrattamenti. Per questo è importante l'azione di prevenzione".

Giusi Pamela Valcalcer, Psicoterapeuta equipe specialistica EMDR Avellino: "Mi occupavo già da tempo dei minori provenienti dai centri antiviolenza di Mercogliano e Avellino e notavo che, nonostante i benefici provenienti dall'approccio terapeutico, apparivano bloccati ad un certo punto. L'approccio psicoterapico che utilizziamo con i minori riesce a riattivare il processo di autoguarigione del cervello che si interrompe a causa dell'esperienza traumatica.

Maria Teresa Cipriano, dirigente scolastica IPSEOA "Manlio Rossi-Doria" di Avellino, una delle scuole partner di progetto, nelle quali è stato istituito, grazie a "Non vedo, non sento, non parlo", lo spazio d'ascolto rivolto a studenti, docenti e genitori: "Gli studenti, soprattutto dopo la pandemia, hanno ancora più bi-

sogno di recuperare la dimensione sentimentale, anche nei confronti della famiglia".

Valentina Di Grazia, Programme coordinator Save the Children Italia: "Ciò di cui ci occupiamo è la promozione di una cultura della tutela. Pensiamo a quanto un abuso possa influire nei contesti di crescita dei bambini, qualsiasi contesto, purtroppo anche la famiglia, rappresenta un rischio di cui si parla poco. Come partner di questo progetto faremo un lavoro che tende a mettere in sicurezza azioni, programmi e attività diretti a bambini e adolescenti, attorno ai quali bisogna creare un cordone protettivo, oltre ad un ambiente in cui il personale sia formato e in grado di riconoscere abusi e maltrattamenti e sa quali comportamenti mettere in atto".

Gianluca Festa, sindaco del Comune di Avellino, Ambito sociale A04: "Il non vedere, il non sentire e il non parlare ha reso complice la società di questi crimini. Per fortuna, con il tempo, è stata abbattuta la barriera del silenzio ed è stato avviato un percorso anche contro un sistema che tendeva quasi a nascondere la gravità del fenomeno. In molti nuclei familiari venivano e vengono perpetrati crimini su bambini e ragazzi. Ora basta»



Peso:26%